

SABATO 28 DICEMBRE 2019

LA VERTENZA. In provincia sono coinvolti duemila lavoratori

Auchan - Conad: un altro sciopero Appello al prefetto

Lunedì 30 il corteo da piazza Vittoria al Broletto. I sindacati: «Ora un tavolo istituzionale con i Comuni»**MANUEL VENTURI**

Un aiuto dal Prefetto e dai sindaci per sciogliere il nodo Auchan-Conad. I sindacati, lanciando il nuovo sciopero del prossimo lunedì dopo quello del 23, fanno appello alla Prefettura e ai Comuni interessati dalla vertenza Auchan-Conad, che interessa 35 punti vendita in provincia di Brescia: un futuro ancora avvolto nell'incertezza, tra supermercati che hanno già indossato il marchio Conad e quelli che ancora non conoscono il loro avvenire. Oltre all'astensione del lavoro per 8 ore il 30 dicembre, i sindacati bresciani di categoria hanno organizzato anche una manifestazione in città, con il concentramento previsto alle 9.30 in piazza Vittoria (vicino al punto vendita Saponi & dintorni di Conad) e che finirà a Palazzo Broletto, dove i rappresentanti dei lavoratori chiederanno al prefetto, Attilio Visconti, di dare vita a un tavolo istituzionale che coinvolga tutti i soggetti interessati dalla vertenza. Per lanciare lo sciopero di lunedì, i tre segretari generali di Filcams-Cgil (Giuseppe Leone), Fisascat-Cisl (Valter Chiocci) e Uiltucs-Uil (Roberto Maestrelli) hanno ribadito la loro posizione, partendo dal presupposto che «non facciamo ricatti, come ha affermato Conad: da maggio, l'azienda non ha ancora presentato un piano industriale e oggi ci sono grandissimi punti interrogativi». PER LEONE, la vertenza Auchan-Conad «è molto complicata, sia per i possibili impatti occupazionali che per le condizioni di lavoro nei punti vendita che hanno già cambiato insegna, con il mancato rispetto delle condizioni fissate dal contratto nazionale». La provincia di Brescia, con i suoi 35 punti vendita (a cui si aggiungono la piattaforma logistica di Chiari e gli uffici amministrativi di Roncadelle), è una delle più interessate dalla vicenda: a livello nazionale, i dipendenti sono circa 18 mila e altri 2 mila sono quelli interessati dall'indotto. «A Brescia, i lavoratori sono 2 mila, più quelli degli appalti: per questo ci siamo già attivati con due scioperi che hanno avuto un'adesione altissima - ha continuato Leone -. E chiediamo un tavolo istituzionale, perché in questo territorio ci sono già state vertenze importanti come Mercatone Uno, Carrefour, Freccia Rossa: bisogna ripensare alle politiche per il terziario, che è strategico per il territorio». Secondo Maestrelli, «Conad deve dimostrare un senso di responsabilità che finora è mancato, anche ai tavoli tecnici al Ministero dello Sviluppo economico: c'è un'incertezza notevole, chiediamo chiarezza e sostegno da parte delle istituzioni locali». Il leader di Uiltucs Uil ha ricordato le acquisizioni parziali dei punti vendita Sma-Auchan da parte di Conad, ma anche la prevista riduzione tra il 30 e il 50 per cento delle superfici di vendita degli ipermercati, che «inevitabilmente si riverserà sui lavoratori: a Roncadelle lavorano 200 persone, a Concesio quasi 150, non sappiamo cosa succederà. E neppure il futuro delle Gallerie Auchan è chiaro». Dopo l'acquisto, fatto da una controllata da Conad, di alcuni punti vendita nel Bresciano, 13 rimangono ancora nel limbo: in città, sono l'Iper di via Valle Camonica e i Simply-Auchan di via Cefalonia e via Apollonio; in provincia, sono l'Iper di Castenedolo, i due Auchan di Concesio e Mazzano, più i supermercati di Gavardo, Gardone Val Trompia, Leno, Lumezzane (due), Maclodio e Orzinuovi. «Senza dimenticare la sede amministrativa di Roncadelle, con 50 dipendenti - ha sottolineato Chiocci -. Queste realtà non hanno avuto risposte e temiamo che gli esuberi, solo nel Bresciano, possano sfiorare le mille unità, sulle almeno 3 mila annunciate da Conad». Per questo, i sindacati chiedono il sostegno della Prefettura e dei sindaci, perché difendano i loro



Da sinistra Giuseppe Leone, Roberto Maestrelli e Valter Chiocci presentano le prossime iniziative

territori da una possibile «bomba sociale»: «I segnali non sono incoraggianti - spiegano i sindacati -. Sui 109 punti vendita Auchan già passati di mano, sono stati annunciati 300 esuberi». © RIPRODUZIONE RISERVATA